

XXXII. GIOVANNI III detto lo SCOLASTICO.

565. GIOVANNI lo SCOLASTICO, sirio, apocrisario della Chiesa di Antiochia a Costantinopoli, fu nominato per succedere ad Eutichio, e ricevette l'ordinazione il 12 aprile 565. Otto giorni dopo fece citare il suo antecessore davanti un'assemblea di vescovi a Costantinopoli. Avendo Eutichio riuscito di intervenire fu condannato in contumacia, indi relegato nel Ponto. L'anno 577 Giovanni finì i suoi giorni il 31 agosto.

EUTICHIO *ristabilito.*

577. EUTICHIO, morto che fu Giovanni, venne richiamato a ricerca del popolo, e risalì alla sua Sede il 3 ottobre 577. San Gregorio il Grande, allora nuncio a Costantinopoli, l'anno 582 entrò in conferenza secolui perché sosteneva che i nostri corpi dopo la resurrezione non sarebbero palpabili. Eutichio si ritrattò di quest'errore poco prima di sua morte che avvenne nella domenica 5 aprile dello stesso anno. La Chiesa greca onora la sua memoria il 6 di quel mese.

XXXIII. GIOVANNI IV cognominato il DIGIUNATORE.

582. GIOVANNI, diacono della Chiesa di Costantinopoli, fu l'11 aprile eletto a succedere al patriarca Eutichio, e il giorno dopo ordinato. Nell'anno 588 egli accennò un Concilio generale d'Oriente per giudicar la causa di Gregorio patriarca di Antiochia falsamente accusato; e nelle sue lettere d'invito assunse il titolo di patriarca ecumenico. Egli veramente non ne fu l'inventore. Giustiniano lo avea per l'innanzi conferito ai vescovi della sua capitale, ma nessun d'essi ancora aveano osato di appropriarselo. Papa Pelagio, indi san Gregorio il Grande gli fecero rimprovero di questo titolo fastoso, e vollero, benchè inutilmente, obbligarlo a dimetterlo. Il secondo nella lette-